



TEATRO LIRICO DI CAGLIARI

F O N D A Z I O N E

ROTTE SONORE 2026

LA REGINA DEL NORD

operina per ragazzi in un atto
musica e libretto **Giacomo Riggi**

La magia della trasformazione

note di regia a cura di Lorenzo Giossi

Tutti noi da bambini abbiamo avuto davanti a noi un grande libro e abbiamo chiesto ai nostri genitori di leggerci la nostra storia preferita per farci addormentare. Il genitore in questo caso si trasformava come per magia in uno splendido attore, dovendo interpretare tutte le voci dei personaggi e doveva essere pronto a rispondere a ogni nostra domanda riguardante alcuni passaggi assurdi o surreali della fiaba. Il giorno dopo la stessa storia riviveva in noi, nei nostri giochi con gli amici; quante volte abbiamo litigato sul ruolo da interpretare, sulla principessa da salvare, su chi doveva fare l'indiano da inseguire o il dinosauro da sconfiggere. Quante file davanti all'edicola o alla cartoleria per avere in dono la spada dei sogni, la coroncina o il nostro eroe con cui volare con l'immaginazione ogni giorno. E se non c'erano? Bastava un rametto d'albero ed ecco l'oggetto del desiderio con cui combattere il male, un bicchiere vicino all'occhio ed ecco un ottimo cannocchiale per avvistare i pirati. Oggi c'è il mondo degli schermi che sembra vincere su una pratica ormai tramontata, ma la fantasia dei bambini rimane inossidabile nel tempo pur cambiando modi e stimoli, proprio perché su questa fantasia pone le basi la crescita del futuro papà che continuerà a giocare e a fare l'attore della buona notte! Inossidabili nel tempo sono anche i valori e gli insegnamenti che le grandi fiabe ci trasmettono e ci lasciano in eredità: i veri amici che ci aiutano anche se sembrano diversi da noi, andare alla ricerca di qualcosa che pare essere perduto per sempre e non temere nulla se le si vuole davvero bene, la perseveranza nella tempesta, il viaggio che ci cambia dentro, il costante mutamento personale e la gioia nel sentirci completi vicino all'altro. Tutto questo è legato da un filo rosso chiamato GIOCO! Il gioco è alla base di tutto. "La Regina delle nevi" di Andersen ci fa proprio intendere di non dare mai per perso ciò che ci sembra sfuggito di mano: se ci teniamo davvero possiamo intraprendere una grande avventura al fianco di chi amiamo, nel nome dell'aiuto reciproco: cosa oggi di più attuale? Il pianto di una bambina può fare miracoli e può trasformare il male in bene, basta che noi siamo disposti a farci attraversare da questa innocente lacrima, come siamo disposti spesso a farci attraversare dalle schegge della freddezza. Gli amici a volte possono essere diversi da come immaginiamo: un cervo che parla ci può guidare sulla giusta strada, chi ci sembra cattivo come la figlia di un brigante può commuoversi e aiutarci nei momenti duri. Nella fantasia dei bambini gli animali possono parlare, una semplice poltrona può diventare un castello e un secchio può trasformarsi in una barca che solca un mare fatto di tela; e il MIRACOLO sta nel fatto che, grazie a questi piccoli registi, tutto diventa vero ai nostri occhi, perdendo ogni accezione puramente materiale, per portarci nel mondo in cui tutto può avverarsi per davvero. L'immaginazione si fonde con la realtà grazie al gioco e assistiamo al manifestarsi di due mondi paralleli che convivono in armonia: quello che c'è e la sua proiezione nel fantastico. Un lettino a sbarre può diventare una misteriosa prigione da cui fuggire e la Regina delle nevi può arrivare su una carrozza fatta di quello che c'è in casa, ma che per i nostri fanciulli è la più bella carrozza del mondo. Tutto dipende dall'ottica con cui si guardano le cose. Quello che troveremo sulla scena di ordinario si trasformerà in qualcosa di straordinario a seconda dei momenti; la cameretta dei bambini che leggono la storia diventerà il palcoscenico per una grande impresa fatta di fiori parlanti, spiagge, sapienti cornacchie. Ci ritroveremo tutti nella nostra stanza eppure contemporaneamente nel mondo di Gerda e Kay alla ricerca del castello della Regina di ghiaccio.